



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Avvocatura

VI COMMISSIONE CONSILIARE

POLITICHE PER LA PROMOZIONE DEI SERVIZI ALLA PERSONA

Sociale, Politiche Abitative, Politiche Familiari e a Sostegno degli Anziani, Città Sane, Integrazione e Inclusione Sociale, Immigrazione, Coesione Sociale, Sanità, Salute, Politiche del Lavoro e dell'Occupazione, Rapporti con le Organizzazioni Sindacali.

Seduta del 20 settembre 2023

Verbale n. 12 della VI Commissione

L'anno 2023, il giorno 20 settembre alle ore 16,45, regolarmente convocata con lettera d'invito prot. n. 407388 del 13.09.2023 dal Presidente, si è riunita presso Sala Anziani di Palazzo Moroni la VI Commissione Consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (Ag) i seguenti Consiglieri Comunali:					
PILLITTERI Simone	Presidente VI Commissione	P	MONETA Roberto Carlo	Capogruppo	A
BRUNI Federica	V. Presidente VI Commissione	AG*	LONARDI Ubaldo	Capogruppo	A
MOSCO Eleonora	V. Presidente VI Commissione	A	TOGNON Alessandro	Componente	P
BIANZALE Manuel	Capogruppo	A	BARZON Anna	Componente VI	P
BERNO Gianni	Capogruppo	A	TIBERIO Ivo	Componente VI	AG***
TARZIA Luigi	Capogruppo	P	CONCOLATO Marco	Componente VI	P
FORESTA Antonio	Capogruppo	A	CAPPELLINI Elena	Componente VI	P
CAVATTON Matteo	Capogruppo	P	MENEGHINI Davide	Consigliere	P**
NALIN Marta	Capogruppo	P	TISO Nereo	Consigliere	P*
PEGHIN Francesco Mario	Capogruppo	AG**	CACCIAVILLANI Bruno	Consigliere	P***
SACERDOTI Paolo Roberto	Capogruppo	A			
* Bruni delega Tiso **Peghin delega Meneghini ***Tiberio delega Cacciavillani					

In rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, è presente l'Assessora Margherita Colonnello.

Sono presenti le uditrici Stefania Alicino e Anna Maria Tormene.

E' presente anche Iole Moressa, in rappresentanza della Consulta 3B.

Sono presenti anche alcune persone del pubblico.

Segretaria presente e verbalizzante: Lucia Paganin

Alle ore 17,00 il Presidente Simone Pillitteri, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione del seguente argomento:

- Audizione dell'Assessora Margherita Colonnello su emergenza migranti
- Varie ed eventuali

Presidente Pillitteri	Saluta i presenti. Apre la seduta con l'appello nominale dei componenti della Commissione, al fine di verificarne la presenza. Introduce quindi l'argomento all'o.d.g. e dà la parola all'Assessora Margherita Colonnello.
Assessora Colonnello	Mi sembra opportuno ribadire quanto già detto in commissione l'anno scorso, in merito alle competenze in tema di immigrazione. Il sistema di ingresso nel nostro paese è gestito attraverso due differenti filoni: il principale dovrebbe essere il sistema di accoglienza gestito dagli enti locali, il cosiddetto SAI (Sistema di Accoglienza e Integrazione), un insieme di servizi che consente alla persona

	<p>accolta, per 6 mesi, di trovare abitazione e una serie di servizi al fine di rendere la persona accolta, inclusa nelle logiche culturali del nostro paese. Un'esperienza, per quanto riguarda Padova, è Cà Lando, un esempio di integrazione con riscontri molto positivi.</p> <p>L'altro filone è il sistema di primissima accoglienza gestito direttamente dal Ministero degli Interni attraverso le prefetture, il quale, più che una rete di servizi prevede un finanziamento ad ospite entro il quale vengono calcolati dei servizi, in sostanza il CAS finanzia le singole persone. Questo budget è passato da 30 a 25 euro a persona, un taglio che ha fatto sì che le Cooperative non sono riuscite ad inserire alcuni servizi essenziali, come il supporto psicologico e l'integrazione linguistica ma soprattutto, visto anche l'alzarsi dei prezzi del mercato immobiliare, non sono riuscite a trovare abitazioni a disposizione dei CAS.</p> <p>Perciò da aprile siamo stati chiamati dalla Prefettura, in difficoltà a causa di questa carenza di strutture; come Servizio Sociale abbiamo una serie di strutture per l'accoglienza invernale che abbiamo messo a disposizione: ex Gabelli, ex Ostello e un'altra sede in zona Altichiero, ora soggetti a lavori legati al PNRR, ecco perché durante l'estate sono state utilizzate le scuole, a condizione di liberarle prima dell'inizio dell'anno scolastico.</p> <p>In sostanza il Comune di PD ha fatto la scelta di sedersi al tavolo con la Prefettura, in caso contrario la Prefettura poteva aprire dei CAS dove preferiva. Purtroppo in Provincia nessun altro Comune ha messo a disposizione strutture, la Diocesi ha invece fatto la sua parte dando disponibilità di un posto dove attualmente è stato aperto un CAS per minori.</p> <p>Padova non è comunque l'unico Comune che sta affrontando questa emergenza, lunedì ho partecipato ad un'assemblea a Roma sul tema dell'immigrazione che ha riunito moltissimi Comuni italiani.</p> <p>(Distribuisce ai presenti un documento che contiene temi per proposta all' Anci).</p> <p>Questo documento contiene a gran voce una richiesta di finanziare il SAI in quanto, attualmente, viene finanziato principalmente il CAS: a Padova i posti in Sai sono un decimo di quelli in CAS. Un'altra delle richieste è la clausola di salvaguardia: aderire alla rete del SAI attualmente è facoltativo per i Comuni, la richiesta è che, laddove ci sia già accoglienza in SAI, le Prefetture decidano ci siano anche CAS, in modo da incentivare i Comuni ad aderire alla rete dei SAI.</p> <p>In Veneto: abbiamo 671 posti distribuiti nelle 7 province, in Lombardia sono 2413, in Lombardia si è lavorato di più su questa tipologia di accoglienza. Un'altra richiesta è il supporto ai Comuni di frontiera compresi i confini nord, in particolare Liguria e Venezia-Giulia.</p>
Cavatton	<p>Mi permetto di correggere alcune delle informazioni che sono state date: non è vero che è stato l'abbassamento delle somme pro-capite pro-die ad aggravare la difficoltà di far fronte all'emergenza. Infatti, anche in passato, i bandi vengono affidati all'offerta migliore che non è mai stata di 36 euro. Seconda precisazione: non è vero che i Cas non forniscono servizi, anche perché, per partecipare ai bandi, è necessaria fornire servizi quali il supporto psicologico, l'assistenza legale, ecc.</p>
Assessora Colonnello	<p>Risponde che sul tema dei servizi offerti, i bandi, con quei criteri che il Cons. Cavatton ha sottolineato, a fronte di una scarsità di risorse così importante, sono andati deserti. Alcuni hanno potuto partecipare alle gare, quando sono stati abbassati i prezzi degli affitti. Per fortuna c'è stato il nostro terzo settore che è riuscita a dare una mano, ma in termini volontari.</p>
Alle h. 17,32 esce il Consigliere Tiso	
Tarzia	<p>Siamo di fronte ad un'emergenza nazionale quindi sarebbe opportuno che tutti facessero la loro parte, si dovrebbero obbligare tutti i Comuni ad aderire al SAI.</p> <p>A causa di questa indisponibilità a livello locale, l'Europa ci considera il campo dei profughi e da questo punto di vista viene meno la credibilità del paese.</p>
Alle h. 17.36 esce il Consigliere Cavatton	
Tarzia	<p>Sono intervenuto personalmente per quanto riguarda l'accoglienza all'Allegri, lì c'è una parte demaniale, manca una barriera fisica fra gli ex uffici dell'aeronautica militare e la pista.</p> <p>Si può sapere quanti persone sono gestite dalla Cooperative tramite il filone della Prefettura? E dove sono ubicati? Per una questione di trasparenza, per far vedere l'impegno su questo asset del Comune di Padova.</p> <p>Quando la prefettura fa il bando, le Cooperative riescono ad affittare appartamenti solo in città o anche in provincia?</p>
Assessora Colonnello	<p>Risponde che, per quanto riguarda il SAI, conta 70 posti nel Comune di Padova, altri 70 in altri otto Comuni della Provincia, i posti del SAI gestiti dal Comune di</p>

	Padova, a parte Cà Lando, sono appartamenti. Per quanto riguarda invece le persone accolte dalla Prefettura, sono flussi continui che cambiano nel tempo, l'ultimo dato precedente al decreto Cutro è di 1.200 persone in tutta la Provincia, probabilmente collocati in appartamenti.
Presidente Pillitteri	Specifica che per quanto riguarda l'accoglienza nel Sai, si passa da 27 persone della Val D'Aosta fino alle 3.500 in Sicilia, per quanto riguarda il Veneto, i dati sono di 671 persone, quindi numeri gestibili.
Nalin	I posti nel SAI sono comunque pochi. Fare hub nelle regioni non è la soluzione, ed è dimostrato, vedi il Prandina, vedi Bagnoli e Cona. Il numero degli sbarchi nel 2023 è inferiore a quello degli anni precedenti Sarebbe fondamentale che l'ANCI facesse una battaglia sul SAI, perché non sia facoltativo, perché comunque ai Comuni conviene.
Assessora Colonnello	Sono d'accordo con Tarzia sul valorizzare quello che fa Padova, mettendo a disposizione palestre e altri luoghi: c'è chi è responsabile e chi non lo è, se gli altri Comuni si fossero comportati diversamente, forse non sarebbe stata necessaria l'accoglienza nelle scuole. Per questo in ANCI, abbiamo voluto inserire la clausola della salvaguardia.
Cappellini	Quanti Comuni non aderiscono al SAI? La motivazione è sempre la stessa oppure ci sono Comuni che forniscono motivazioni diverse? Padova ha fatto questa scelta perché sapeva che i bandi sarebbero andati deserti o per altre motivazioni?
Moressa Iole Consulta 3B	Vi ringrazio delle informazioni fornite perché i cittadini sono solo spaventati quando arriva il profugo, non sono abituati a ricevere questo tipo di informazioni che sarebbe invece opportuno far circolare nei Quartieri. E' giusto che i cittadini sappiano che Padova ha fatto questa scelta così oculata.
Barzon	In Consiglio Provinciale, è emersa la domanda del perché siano state date le tre palestre, la spiegazione data dal Presidente della Provincia, è la stessa data dall'Assessora Colonnello, ho sentito i consiglieri e sindaci presenti dire: "io non ho neanche un posto". Questo non mi sembra un atteggiamento giusto verso i cittadini.
Assessora Colonnello	Il tema non è semplice, accolgo la proposta di girare per i quartieri per informare, magari attraverso una mozione promossa dai Consiglieri comunali, perché è vero che l'accoglienza comporta problemi, perché si tratta di far incontrare culture diversissime, Padova aderisce al SAI prima di tutto perché è gestito direttamente dai Comuni e quindi possiamo intervenire. Inoltre aderire al SAI ti dà i fondi per farlo, non pro-capite pro-die ma finanzia il servizio fra cui la mediazione culturale e quindi il rapporto con la popolazione circostante. Perché altri Comuni non aderiscono? Alcuni per motivi ideologici ma c'è anche un problema di ignoranza, pensano di dover fare tutto loro invece, aderire al SAI significa ricevere un finanziamento nazionale da applicare o direttamente con i propri operatori o tramite le Cooperative ma la cosa fondamentale è che si ha attraverso questa modalità si ha il controllo del fenomeno. Diverso è il CAS che non è qualcosa che il Comune può scegliere, se la Prefettura ha bisogno di 1.200 posti, li apre, a fronte di questo, i Comuni possono scegliere di collaborare con la Prefettura oppure no. Padova lo ha fatto.
Presidente Pillitteri	Ringrazia i presenti per il lavoro svolto e, non essendovi altri interventi, chiude la seduta alle ore 18,02.

Il Presidente
VI Commissione
Simone Pillitteri

La segretaria verbalizzante
Lucia Paganin